

“Tu sei”: quando vince l’economia circolare

Un’esperienza di lavoro che educa: fra i vincitori dell’ultima edizione di “Tu sei”, due i progetti che nascono e si sviluppano dai principi dell’economia circolare.

I PRINCIPI dell’economia circolare che trattiamo nella rubrica di copertina di questo numero di Trentino Industriale hanno ispirato anche alcuni fra i lavori condotti nell’ambito della scorsa edizione di Tu Sei, il progetto di Confindustria Trento e Provincia autonoma di Trento che promuove la collaborazione tra il mondo della scuola e il mondo dell’impresa.

Si tratta di due fra i progetti vincitori per le realizzazioni annuali degli Istituti comprensivi e degli Istituti secondari di secondo grado.

Istituto Comprensivo Isera-Rovereto – Scuola secondaria di primo grado “A. Degasperi” in collaborazione con Tessilquattro Spa

Nel corso dell’anno scolastico 2017-2018, gli studenti di quattro classi del quarto anno della Scuola secondaria di primo grado “A. Degasperi” hanno visitato Tessilquattro, e hanno documentato l’attività che vi

si svolge, raccogliendo informazioni e dettagli sulle produzioni dello stabilimento, sul lessico del mondo del lavoro e sulla sicurezza in azienda. Tessendo fili e tessuti dei prodotti di scarto dell’impresa, gli allievi hanno poi progettato e realizzato berretti, scarpe, borse, borsette, portaocchiali, custodie per cellulari, cinture, sacche, zaini e guanti.

Il giudizio della Commissione di valutazione usa toni entusiastici. “Bella – vi si dice - questa esperienza di lavoro che vuole educare a restituire nuova vita alle cose, sperimentando in concreto un sistema di riutilizzo della materia praticamente infinito. Vita e vitalità che le docenti, i docenti, gli studenti e le studentesse replicano nel filmato di presentazione del progetto con immagini e parole accurate e allegre, lievi e profonde. Raccontano, in questa storia fra azienda e scuola, l’importanza delle mani; di come il fare, insieme al pensare, al progettare, al documentare, aiuti l’orientamento dei giovani al futuro. Impresa e Scuola, dunque, capaci di saldare in modo originale tecnologia e saper fare tradizionale, per dirla con le parole di Nova, Augmented Journal di cultura dell’innovazione, che sembrano scritte proprio per questa esperienza. Infine ci hanno ragionato generalizzando in green. Ci sono state in questo percorso tutte le competenze che la Commissione europea ritiene essenziali per le nuove generazioni della comunità. Un’esperienza non privilegio di pochi, ma di ottantacinque fra allieve e allievi, docenti di scienze e lingue, di educazione tecnica e matematica e sostegno, con allievi anche in difficoltà. Opera anche di un dirigente coinvolto con l’emozione, di genitori, bidelli e segretari partecipi. E della TessilQuattro, azienda di produzioni innovative, convinta del ruolo educativo che svolge nel territorio: operazione non solo di testa, ma anche di empatia”.





Ph. Stefano Cappel

► **Liceo Scientifico “L. Da Vinci” in collaborazione con G.A. Operations Spa**

Diciassette tra ragazzi e ragazze del Liceo “L. Da Vinci” hanno collaborato con la G.A. Operations per produrre una linea di abbigliamento unisex. L’hanno pensata, inventata, disegnata, prodotta e infine presentata sfilando con i modelli da loro stessi realizzati nella natura, ad Artesella, in Valsugana. Da una serie di ragionamenti sulla sostenibilità ambientale dei modelli di produzione che consumano in fretta risorse naturali ha preso infatti spunto il progetto, che per questo si intitola DAW:N, ovvero Developing another way: nature. A raccontarlo anche un video realizzato dai ragazzi. “Al Liceo Da Vinci - spiega la Commissione di valutazione nel suo giudizio - si sono staccati dal libro e hanno mosso le mani, anzi le forbici, il tessuto, l’ago, il filo e il ferro da stiro e pure i piedi dentro il Silos, Museo dell’impresa. Ma il libro era sempre sotto il pianale di lavoro, perché l’abito era il testo del progetto, ma anche il pretesto per un viaggio nelle profondità della moda. Dunque hanno messo in campo tutte le competenze di cittadinanza prescritte per questa generazione dalla Comunità europea; e in più si sono fatti carico di una sfida intellettuale e produttiva con autonomia.

Lavoravano, questi e queste giovani, negli ateliers e nel Silos Armani nell’ambito dell’alternanza Scuola lavoro, dimostrando come un’innovazione didattica spesso criticata, possa giovare in termini formativi parallelamente allo studio sui libri. Sicché dal tavolo del fare hanno frequentemente volto gli occhi al leggio del pensare, attingendo dai libri e dalla documentazione in rete conoscenze e pensieri e ragionamenti sul rapporto fra moda e natura, sulla sostenibilità ambientale di modelli di produzione che consumano in fretta risorse naturali e produttori delle materie prime. Hanno attinto conoscenze sul rapporto fra istanze estetiche e etiche per indurne un ragionamento e pensieri nuovi sul loro futuro. Non per caso il progetto si intitola Developing another way: nature. L’altra via alla sostenibilità è il rispetto della natura. E nella natura hanno presentato con G.A. Operations i modelli da loro stessi prodotti, intorno ad Artesella, raccontando modelli e pensieri in un elegante filmato di mano professionale. Un filmato, che è la luce speciale del progetto, efficace nel dire la qualità dell’azienda, che si è messa in gioco con vera passione, del gruppo e dei docenti che lo hanno condotto, del processo e del prodotto”. ■